li, tutti et quanti ne pono aver, li imbarchino e mandino a smontar a Cordegnan, et *maxime* la compagnia di Zuan Francesco d' Ascole, e lui ch' è li.

Di Alla. Di provedadori veneno letere questa matina, come ho scritto.

Di Milam. *Etiam* dil Zustignan, orator, il sumario scriverò poi.

A dì 18. La matina fo gran consejo, *de more*; et volendo venir suso la Signoria, vene una letera di eri, di sier Andrea Loredam, luogotenente in la Patria. Avisava aver auto, nostri haver auto la terra di Goricia *etc.* *Item*, che l' altro cavalero, con le lettere dil provedador, disse questo di Udene era in camino con tal nova. Et reduto il consejo, domente si andava a capello, vene le lettere dil provedador Corner, date in Gradischa, a di 17, hõrre 17. Come in quella horra havia auto per triplicati, venuti di campo, corendo, a lui, come nostri haveano auto la terra di Goricia, la qual si avia reso, et con la serenità del principe si congratulava; di la rocha non sapea altro. Questa letera fo bisogno che la Signoria la facesse lezer *publice*.

In questa matina fo publicà per Zuan Jacomo, secretario dil consejo di X, la condanason, fata a di 12 di l' instante, contra sier Piero Gixi, era capitano in Cadore, el qual, justa la parte presa a di 14 novembre 1494, non si havia presentà a li cai di X in termine statuito per la predita parte: che 'l dito sia bandizà im perpetuo di Veniexia et dil distreto, e si 'l rompe, stagi do anni in la prexon Forte serato, et *hoc tocians quociens*, con taja lire 300 a chi 'l prenderà *etc.*

Fo balotate molte gratie di debitori, tra i qual sier Zuan Donado, *quondam* sier Nicolò, sier Jacomo da Leze, *quondam* sier Francesco, sier Alvise di Prioli, *quondam* sier Marco, sier Michiel Salamon, *quondam* sier Nicolò, sier Tomà et sier Francesco da Molin, *quondam* sier Thimoteo, di poter pagar il lhoro debito di pro' corenti et cavedal. Et fonno prese, altri popolari, di potersi apresenter, incolpadi *etc.*

Da poi disnar fo pregadi. E nota, questa matina gionse *etiam* uno Gasparo, canzelier dil signor Bartolo d' Alviano, con letere credential a la Signoria, date a di 17, hore ..., su la porta di Goricia. El qual referi in colegio, come nostri, a di 16, li deteno do bataglie, et fonno morti di nostri fanti zercha 100 e più. Et volendo in quella matina darli la terza, quelli dentro mandono fuora uno trombeta, volendo esser a parlamento di acordo; et cussi il signor Bartolo medemo andò sotto le mure a parlar. Quelli volevano darsi, salvo l' aver e le persone; e il signor go-

vernador predito non li volseno, *solum* salvo la vita e l' aver di soldati, il resto a soa descriptione. Et visto, questa esser la ferma volontà de' nostri, se reseno. Et la rocha si teniva; in la qual era il capetanio con 200 fanti e artilarie. Or per le prime letere se intenderà minutamente il tutto.

Et fono lete più letere dil provedador Corner, date a Gradischa, il sumario ho scripto di sopra, et di sier Andrea Loredam, luogotenente in la Patria, et di sier Donado da Leze, provedador, date a Cividal di Friul. Avisava, aver mandato in Val de Ronzina alcuni fanti, et visto non esser 0 di todeschi; et altri avisi *etc.*

Di Cao d' Istria. Come era stà ordinato, per il capetanio di Lubiana, uno homo per caxa a quelli lochi subditi a l' imperador, per socorer Trieste e Goricia. E uno Rauber disse: Averò homeni da lavorar terre, ma non combater contra li primi soldati di guerra.

Dil provedador Contarini di l' armada, date in galia, a presso Trieste, di 13 et 14. Dil venir li con l' armada là; et per do volte haver voluto mandar a parlar a quelli di la terra, si rendino; i qualli è stà salutati di artilarie; et nostri con li basilischi fevano il dover, trazevano a la terra et feva gran frachasso di muraglie; et seguiria l' impresa.

Di sier Vincenzo Valier et sier Daniel Dandolo, insieme, date a Primolam, a dì 15. Come havendo reduto 800 fanti et 600 paesani, 300 cavali di homeni d' arme et 200 cavali lizieri, erano andati versso Grigna' e Tesin soto Ivam, e fato prede assai de animali *etc.*; et ussiteno fuora alcuni todeschi; e Vincenzo di Naldo, capo di fanti, si messe in certo loco ascoso, e ussine, e fonno a le man; di qual ne fo morti, de essi todeschi, zercha 200, si che nostri aveno vitoria.

Di Alla, di provedadori, più letere, l' ultime di 16. Come haveano consultato, *omnino* voler tuor impresa o di Ten o Archo o Agresta, o ver asaltar il campo, perchè sono pocho numero rimasti; et tratan questo. Hanno mandato li capetanij per le zente d' arme, che vengino suso, si che farano *etc.*

Di Roverè, di 16. Dil zonzer di 2000 fanti li; nostri vanno a far certa cossa secreta, ma sarano scoperti. *Item*, à uno avviso, todeschi tra lhoro è in disacordia; et che quelli tre capi fonno presi, qualli è retenuti presoni, sono homeni da conto, li primi di la Elemagna, *videlicet* domino Zorzi Letistener et uno; e questo avviso l' anno da uno vicentin, è al Calian *etc.*, *ut in litteris*.

Da Verona, di sier Francesco di Garzoni, 196